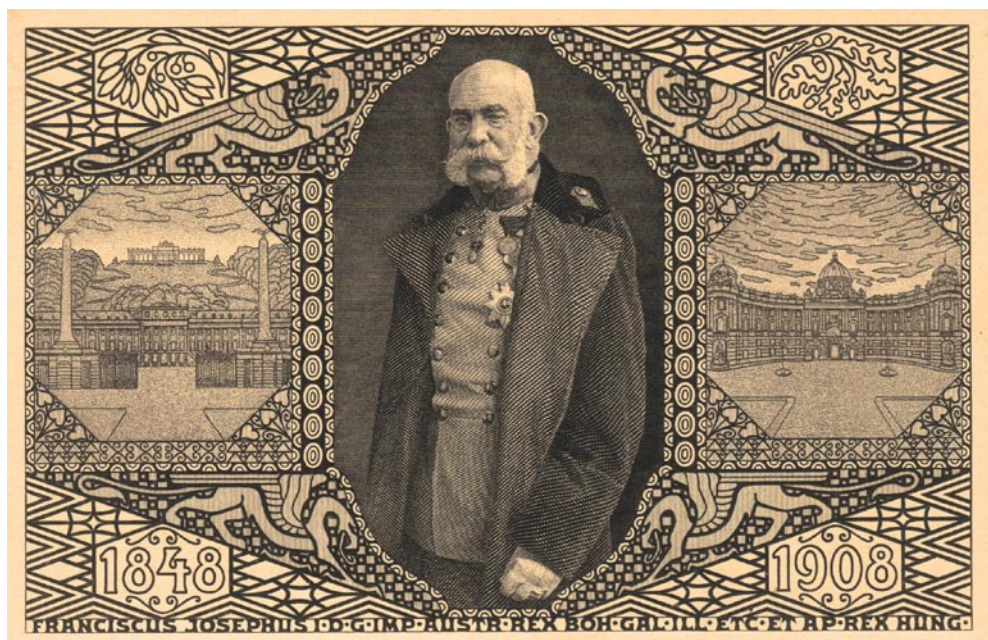




L' INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA

n.103 Estate 2008



Sommario

QUEST'ANNO A SAN COLOMBANO LA 36 ^A ASSEMBLEA	3
GLI INTERI MULTIETNICI DELL'IMPERO AUSTRO-UNGARICO	4
“PROFITTO DI UN CAMION CHE PARTE IN QUESTO MOMENTO PER NA- POLI...”: OVVERO.. FORWARDER FAI-DA-TE	9
INTERNET E IL BUONO RISPOSTA INTERNAZIONALE.....	13
RECENSIONI:	
- ALBUM MARINI: STAVOLTA IL VATICANO.....	14
- UN LIBRETTO PER RACCONTARLA GIUSTA	14
NOVITÀ 2008.....	15
FINESTRA SUL MONDO INTEROFILO	16
ANGOLO SOCI	19

U.F.I. - ITALIA **UNIONE FILATELISTI INTEROFILI**

Presidenti Onorari: Franco Filanci, Bruno Crevato Selvaggi, Franco Giannini

Presidente: Carlo Sopracordevole

Vice Presidente: Piero Corsi

Consiglieri: Enio Spurio, Giancarlo Casoli, Luca Lavagnino

Probiviri: Dante Gabriele Giglioli, Ezio Sandroni, Orazio Sillano

Revisori: Mauro Mirolli

Sede: Carlo Sopracordevole, San Polo 977, 30125 Venezia -
carlo.sopracordevole@regione.veneto.it

Segreteria: Giancarlo Casoli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@aliceposta.it

Redazione de L'Intero Postale: Enio Spurio, Casella postale 73,

18012 Bordighera (IM) - enio.spurio@alice.it

Aste Sociali: Mauro Mirolli, Via Garibaldi 1, 15044 Quargnento (AL) -
mauromirolli@msn.com

Quota Sociale:30 euro (nuovi soci, 32 euro), da versare su c/corrente postale
63238620 intestato a Giancarlo Casoli. Per pagamenti con bonifico bancario da
Italia ed estero : (codice IBAN) IT16 G076 0110 0000 0006 3238 620;
(codice BIC SWIFT BPPITRRXXX).

Sito Web: www.ufi-italia.it

Stampa: Tipografia S.Giuseppe, Via del Piano 108/C, 18018 Arma di Taggia (IM)

Copertina: Verso di una cartolina postale da 10 h. emessa nel 1908 per il Giubileo di Francesco Giuseppe I°, Imperatore d'Austria, Re di Boemia, Galizia e Illiria, etc, nonché Re di Ungheria, come si nota sul margine inferiore. La bella e fine illustrazione calcografica rappresenta l'imperatore nei suoi 78 anni d'età, mentre a fianco sono riprodotti il Palazzo di Schönbrunn, dove egli morì nel 1916 e il Palazzo d'Inverno. L'impronta di francobollo riporta invece una sua effigie del 1848. quando era asceso al trono all'età di 18 anni. All'interno si potrà leggere un articolo specifico sugli interi con diciture plurilingui. Si noti inoltre come proprio in questo 2008 cada il centenario della cartolina.

QUEST'ANNO A SAN COLOMBANO LA 36^A ASSEMBLEA

Così, anche quest'anno è giunto il momento della nostra assemblea sociale, la 36a: un appuntamento previsto dallo statuto che ci permette di incontrarci in qualche località della nostra Italia.

Dove ci troveremo lo avete ormai saputo tutti dalla lettera di convocazione che includeva la scheda per le votazioni, perché sono passati tre anni dalle ultime elezioni sociali e, a norma di statuto, siamo chiamati a designare gli organi sociali per il triennio 2008-2011.

Quest'anno l'Assemblea elettiva si terrà dunque sabato 27 settembre 2008, alle ore 11,00 in seconda convocazione, a San Colombano al Lambro, (MI), ospiti del Circolo Filatelico Numismatico Banino.

L'Assemblea U.F.I. si svolgerà infatti nell'ambito della manifestazione filatelica, "**BANINOFIL 2008**", organizzata nei giorni 27 e 28 settembre dal Circolo ospitante e in concomitanza con la "Festa dell'uva", (per inciso, questa è l'unica zona di produzione vinicola della provincia di Milano). La sala adibita a questa funzione sarà Sala consiliare nel Municipio di San Colombano. Un grazie ad Angelo Lunghi e a Francesco Riboldi, Presidente e Vicepresidente del Circolo, per la loro disponibilità.

Ribadendo quanto già esposto nella lettera suddetta, ricordiamo che a beneficio dei partecipanti all'assemblea ma anche come presenza interofila nell'ambito delle manifestazioni locali che accolgono numerosi filatelisti e non, verrà allestita una **mostra di interi postali** presso la Sala della Musica, sempre in Municipio. Si invitano pertanto caldamente i soci a segnalare, nei tempi più brevi, la disponibilità a partecipare con proprie collezioni.

Al termine dell'assemblea si terrà il **pranzo sociale**, per il quale è utile la prenotazione presso il segretario G. Casoli entro il 24 settembre; sono invitati anche consorti e parenti.

In tale circostanza, si potrà profittare per consegnare al responsabile aste materiale da offrire nella prossima **asta sociale prevista per novembre**.

Infine viene riproposta l'opportunità di **scambi tra soci**, nel pomeriggio, a condizione

che sia portato materiale da offrire.

A ricordo dell'assemblea è stata predisposta, come tradizione, una **cartolina repiquage**, con **annullo speciale** della giornata, che verrà consegnata ai soci intervenuti, mentre verrà spedita successivamente a tutti gli altri iscritti in regola.

L'Assemblea di San Colombano sarà anche chiamata a una piccola ma significativa modifica dello statuto, in relazione alla durata in carica del presidente che attualmente è prevista per non oltre due trienni. Viste infatti le esperienze maturate, così come quelle di altre associazioni filateliche, si ritiene di proporre l'eliminazione di tale vincolo per evitare che l'U.F.I. possa trovarsi nella condizione di non disporre di un ricambio al momento della necessità. D'altronde, come ogni altro rappresentante degli organi sociali, anche il presidente potrà vedersi precludere la rielezione se la maggioranza dei soci ritenesse di non più votarlo.

L'Assemblea osserverà il seguente Ordine del Giorno.

- 1 – Nomina del Presidente dell'Assemblea,
- 2 – Relazione del Presidente,
- 3 – Relazione del Segretario-Tesoriere,
- 4 – Proposta di modifica dello Statuto sociale,
- 5 – Iniziative dell'UFI,
- 6 – Varie ed eventuali,
- 7 – Elezioni sociali.

Il Presidente: Carlo Sopracordevole



GLI INTERI MULTIETNICI DELL'IMPERO AUSTRO-UNGARICO

di Carlo Sopracordevole

Vi sono state e vi sono tuttora nazioni che comprendono territori molto vasti sui quali vivono popolazioni spesso eterogenee che si esprimono con idiomi vari, a volte molto differenti fra loro. Basta pensare a grandi stati come fu l'ex Unione Sovietica (ora parzialmente ridimensionata nella Russia ma sempre immensa), oppure l'India o la Cina (in quest'ultima nazione, le notizie acquisite in occasione delle Olimpiadi, riportano l'esistenza di 52 etnie!). Nelle immense aree comprese nelle terre da loro amministrate, nuclei grandi e piccoli di cittadini che vi risiedono hanno di solito origini e vicende storiche dissimili e parlano quindi lingue diverse. Ecco che le amministrazioni postali di tali stati sono state indotte a realizzare carte valori e moduli multi e mistilingui al fine di farsi comprendere dalle popolazioni alle quali dovevano farli utilizzare.

Un esempio significativo ci viene dall'ex Impero Austro-Ungarico che a metà dell'ottocento e fino alla sua dissoluzione, avvenuta al termine della Grande Guerra, comprendeva un assieme imponente di regioni europee, estendendosi dalla Lombardia alla Romania e all'Ucraina e dalla Boemia alla Dalmazia e alla Bosnia. Oltre alla popolazione di lingua tedesca, residente soprattutto nei territori che costituiscono l'attuale Austria, erano dunque presenti varie altre nazionalità quali quella ungherese, la boema, la polacca, l'italiana, l'illirica (croata), la slovena, la rumena, la rutena (ucraina), la bosniaca. Era tutta gente che non si esprimeva normalmente in tedesco e assai spesso non lo

conosceva affatto. Talora impiegava persino un diverso alfabeto come nel caso di quello cirillico.

Ecco quindi che poco dopo l'invenzione della cartolina postale, realizzata il 1° ottobre 1869 nel valore da 2 kreutzer soltanto nella versione in lingua tedesca, quell'amministrazione ritenne opportuno procedere ad una nuova produzione e adattarne le diciture agli idiomi delle varie etnie: un'operazione necessaria per agevolare la comprensione all'utenza specialmente nell'impiego di moduli ricchi di testi e di istruzioni, prodotti in seguito. Intanto però occorre premettere che poco prima, nel 1867, l'impero si era scisso in due; le genti di Ungheria, le più numerose e quindi politicamente più influenti, avevano ottenuto un Regno autonomo pur sempre soggetto all'Austria alla quale era rimasto unito nelle istituzioni diplomatiche e in quelle militari.



Le prime cartoline postali bilingui furono emesse nell'impero austroungarico per agevolare le popolazioni di altre nazionalità che si esprimevano in idiomi diversi dal tedesco, nel caso specifico per quelle di lingua italiana. L'esemplare qui riprodotto reca infatti la seconda riga di intestazione "Carta da corrispondenza" e uscì nel luglio 1871, nel valore da 4 Kr., con effigie di Francesco Giuseppe, assieme ad altri bilingui: in boemo, polacco, ruteno e sloveno.

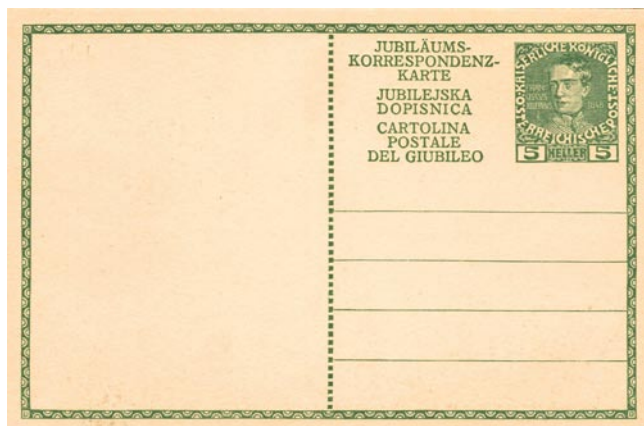


Ecco accostate le due prime cartoline postali di Austria-Ungheria del 1 ottobre 1869 che si differenziavano soltanto dallo stemma: l'uno con l'aquila bicipite imperiale austriaca, l'altro con la corona di Santo Stefano. Poco dopo però, gli ungheresi avrebbero ottenuto anche di avere la dicitura *Levelezési Lap* in luogo di *Correspondenz-karte*.

L'Ungheria aveva così avuto in uso propri interi postali che differivano da quelli austriaci per la presenza dello stemma d'Ungheria, sormontato dalla corona di S. Stefano, in luogo di quello dell'Austria con l'aquila bicipite, e poi qualche tempo dopo, anche dalla dicitura *Levelezési Lap* in luogo di *Correspondenz-karte*. Invece per le altre nazioni, già dal 1871 le poste imperiali avevano provveduto ad una seconda

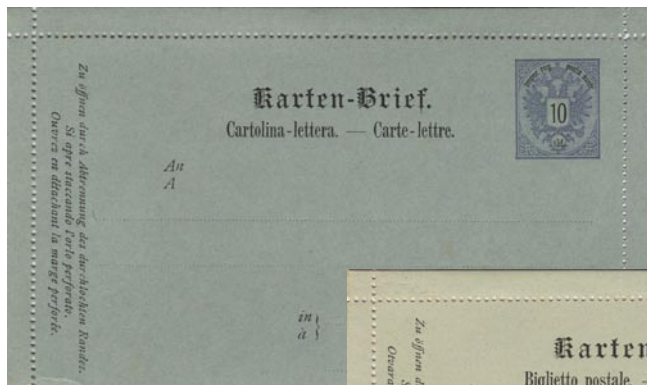


emissione che riportava, assieme a quella citata in tedesco *Correspondenz-karte*, diciture e indicazioni in sei altre lingue: nella forma boema *Korespondenční listek*, in quella italiana *Carta da corrispondenza*, in quella polacca *Karta korespondencyjna*, in quella rutena *Karta korespondenzjnaja*, espressa in caratteri cirillici, in quella slovena *Listinica* e poi, l'anno dopo, in quella illirica *Karta-dopisnica*; nel 1876 apparve anche la versione rumena *Carte postalá*. Col susseguirsi di emissioni nel corso degli anni, e prima del disfacimento dell'Impero Austro-ungarico, tali intestazioni hanno potuto subire qualche variazione; quella italiana, per esempio, dal 1876 diventava *Carta "di" corrispondenza*, *Cartolina di corrispondenza* nel 1890 e poi



La dicitura "cartolina da (o di) corrispondenza" permase fino all'emissione del Giubileo del 1908, quella che mostra l'effigie di un giovane Francesco Giuseppe quando era salito al trono nel 1848 appena diciottenne. Allora fu usata la dizione più moderna e diffusa di "Cartolina postale". Qui possiamo vedere un esemplare in forma trilingue, dove l'italiano è preceduto dal tedesco e dall'illirico. Il verso illustrato con la figura dell'imperatore ormai anziano lo abbiamo messo in copertina.

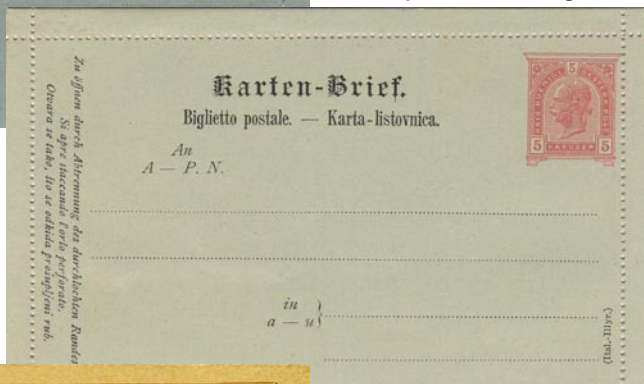
Due biglietti postali (cartoline-lettera, secondo la dizione austriaca) con dicitura trilingue. Nell'uno, da 10 sld, la forma trilingue è in tedesco, italiano, francese. Ma il francese non era inserito per l'esistenza di qualche nucleo francofono ma perché era la lingua internazionale delle poste:



una disposizione dell'UPU per gli interi postali tariffati per destinazioni estere; nell'altro da 5 sld invece, concepito per viaggiare all'interno dell'impero, il trilinguismo tedesco, italiano e illirico, si giustifica per la distribuzione nelle zone mistilingue. Da notare che anche le diciture verticali delle istruzioni sono espresse in tre lingue.

Cartolina postale nel 1908 per la celebrazione del 60° anniversario dell'ascesa al trono di Francesco Giuseppe.

Le varie versioni bilingui in più di qualche occasione



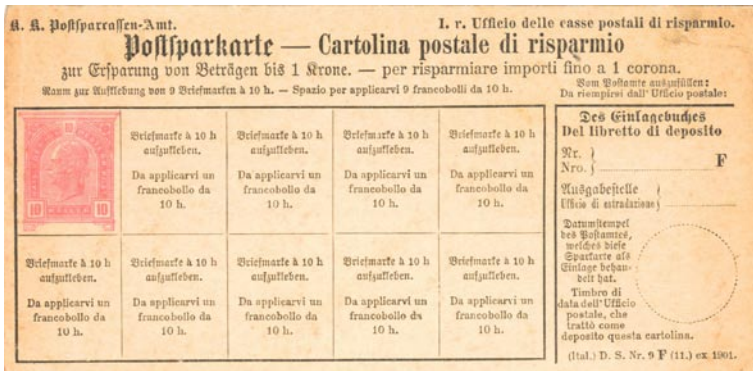
furono accompagnate da altre in forma trilingue, destinate in genere alle zone mistilingue come quella della Dalmazia, con l'aggiunta della dizione in italiano e in illirico, o della Galizia, con il polacco e il ruteno.

Analogamente, sia pure con minori problemi, si era comportata l'amministrazione postale ungherese che



Una cartolina postale con risposta pagata da 2+2 Kreuzer dell'emissione 1890, uscita in versione trilingue per servire anche le popolazioni della Polonia e della Rutenia, qui presentata nelle sue due facce. E' interessante rilevare i contrasti fra l'alfabeto gotico dell'intestazione in tedesco, quello latino dell'intestazione in polacco e quello cirillico della scrittura in ruteno, nonché le istruzioni nelle tre lingue, specificate nei due angoli destri in basso: (Deutsch-Poln.-Ruth.).





Belehrung.

Wer 1 Krone in kleinen Theilbeträgen ersparen will, kann dies mit dieser Postsparkarte bewerkstelligen. Postsparkarten werden bei allen k. k. Postämtern und Verschleißern von Postwertzeichen um 10 Heller per Stück, welches nämlich der Wert der eingepprägten Marke ist, verkauft.

Die weiters ersparten Beträge werden in gewöhnlichen österreichischen Briefmarken auf die leeren Räume aufgelegt.

St auf diese Weise 1 Krone erspart, so nimmt jedes k. k. Postamt diese Sparkarte als Einlage von 1 Krone auf ein bereits bestehendes oder neu auszufertigendes Einlagebüchel an.

Wenn die aufgelegten Marken verdorben oder schon einmal gebraucht sind, werden die Sparkarten von den Sammelstellen nicht angenommen.

Von einem und demselben Einleger dürfen nicht mehr als 3 Postsparkarten während einer Woche entweder einzeln oder auf einmal zur Einlösung gebracht werden.

Istruzione.

Chi vuole risparmiare 1 corona in piccoli importi parziali, potrà farlo con questa cartolina postale di risparmio.

Cartoline postali di risparmio si vendono presso tutti gli ii. rr. Uffici postali e venditori di segnalatori postali a 10 centesimi l'una, locchè corrisponde al valore della marca impressa.

Gli importi ulteriormente risparmiati si applicheranno in soliti francobolli austriaci sugli spazi in bianco.

Se in tal modo saranno risparmiati 1 corona, ogni I. r. Ufficio postale accetta questa cartolina quale deposito di 1 corona, su d'un libretto di deposito già in corso o da estradersi.

Se i francobolli applicati sono guastati o se sono già stati adoperati, le cartoline di risparmio non verranno accettate dagli Uffici collettori.

Dallo stesso depositante non potranno essere presentate all'iscrizione nel corso d'una settimana più di 3 cartoline postali di risparmio, sia una per una, oppure tutte assieme.

Un'inconsueta carta valore: la cartolina postale di risparmio da 10 h. del 1900, creata per agevolare piccoli risparmi all'utenza. Come infatti si spiega al verso, dopo l'acquisto si potevano applicare francobolli austriaci fino al raggiungimento di una corona. E' poco noto, ma un servizio simile venne attuato anche in Italia ma su modulo e non su carta valore.

nella zona di Fiume, la cui sovranità era stata concessa all'Ungheria perché essa possedesse uno sbocco sul mare.

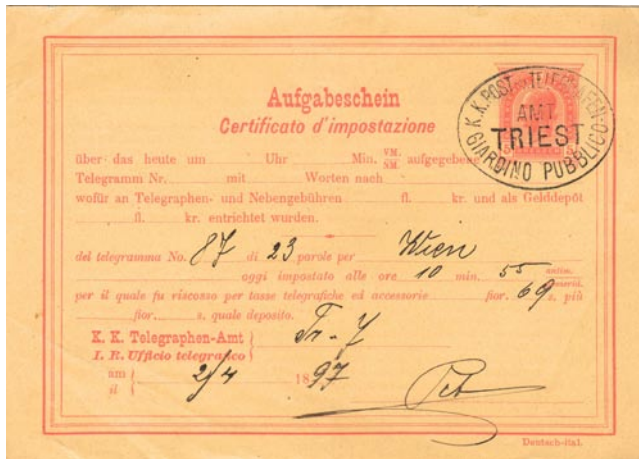
Vale la pena ricordare come la lingua italiana, pur dopo la perdita di regioni popolate come la Lombardia (1859) e il Veneto col Friuli (1866) avesse ancora una rilevante diffusione nell'impero austriaco. Si esprimevano in italiano o in dialetti italici le popolazioni del Trentino e dell'alto Bellunese, della Venezia Giulia con l'Istria e di una

parte della fascia costiera dell'alto e medio Adriatico, dove convivevano con quelle croate.

Anche nel Levante la lingua di Dante conservava grande rilievo. Era infatti quella più importante per l'amministrazione pubblica e veniva parlata negli ambienti della marina militare prima che, sul finire del secolo, la predominanza passasse alla lingua francese. Una conferma ci viene tra l'altro dalle emissioni degli anni Settanta quando si adoperavano cartoline postali con effigie dell'imperatore Francesco Giuseppe e con unica dicitura *Carta da Corrispondenza*, un particolare di valenza storica che non sarebbe possibile rilevare in presenza dei soli francobolli adesivi espressi in soldi. Uno di quegli interi, appunto una "carta da corrispondenza" da 5 soldi, è stato riprodotto in copertina sul numero 99 del nostro Intero Postale.

Oltre a quelli più noti, come la cartolina e il biglietto postale, gli interi coinvolti in questo plurilinguismo furono alcuni oggetti adibiti a servizi particolari delle poste austriache

raggruppava un numero minore di etnie minoritarie, costituite soprattutto dai croati. Gli interi bilingui riportano infatti anche la doppia dizione per questa popolazione slava. In qualche caso, limitato però agli interi-modulo ricchi di testi e spiegazioni, si fece ricorso anche all'italiano, lingua parlata



Un Aufgabeschein, ossia un “certificato di impostazione” (per telegrammi) da 10 heller, usato a Trieste nel 1897 e quindi stampato e distribuito in forma bilingue tedesco-italiano per agevolare la comprensione della locale popolazione giuliana. I certificati d'impostazione, sotto forma di moduli, erano stati di impiego abbastanza comune nel territorio italiano durante il Regno Lombardo Veneto che, come è noto era amministrato dall'Impero austriaco.

oppure impiegati molto poco da noi italiani (*cartoline vaglia postali – Postauftragskarten e moduli vaglia postali – Post-Anweisungen*) o mai prodotti in Italia sotto la forma di carta valore. Ricordiamo le *Carte di rivalsa – Postnachnahmen-karten*, i *Cartellini di risparmio postale – Postsparkarten*, le *Ricevute telegrafiche – Telegramm Aufgabescheine*. Altri oggetti specifici delle poste magiare sono la *Carte di rivalsa – Posta-utànvételi Jegy*, i *Formulari per telegrammi – Tavisrat*, i *fogli d'ammonizione*. In circolazione anche i *vaglia postali – Postautalvány*. Nei territori

redenti dopo Grande Guerra, tali interi-modulo furono impiegati per alcuni anni, sia con soprastampa ei vecchi tipi in circolazione, sia con nuove edizioni prodotte appositamente dall'amministrazione postale italiana.

Come si può constatare, ci troviamo di fronte ad una bella successione di interi la cui ricerca collezionistica e un relativo studio specifico, magari da parte di interofili residenti nelle zone che ne videro l'uso, potrebbero far scoprire un campo assai poco battuto in Italia e riservare soddisfazioni inattese.



Questo articolo ricalca in parte quello uscito su Cronaca Filatelica n. 124 del dicembre 1996 che faceva seguito alla pubblicazione della prima catalogazione di quel tipo di interi su IL NUOVO PERTILE, nell'ambito di “ITALIANA”, nel cui capitolo abbiamo inserito soltanto gli interi le cui versioni riportano anche la lingua italiana. Ora essa è stata ripresa su INTERITALIA 2008 e integrata con l'inserimento di quelli ungaro-italiani, che non c'erano nella precedente. Di questi, anzi, ci servirebbe qualche immagine in più per arricchire l'insieme in una prossima edizione.

Dopo lo scioglimento dell'impero austroungarico parecchi interi-modulo rimasero in uso nelle zone occupate dagli eserciti di altri stati, almeno per il periodo transitorio in cui i servizi di cui le popolazioni usufruivano non fossero modificati o soppressi. E' il caso di questo “Certificato di impostazione” da 10 heller sovrastampato “10 di corona” per impieghi in Venezia Giulia, nel periodo dell'occupazione italiana e prima dell'annessione.

“PROFITTO DI UN CAMION CHE PARTE IN QUESTO MOMENTO PER NAPOLI..”: OVVERO... FORWARDER FAI-DA-TE

di Franco Giannini

Capita talvolta, facendo caso all'indirizzo del mittente e/o al luogo in cui la missiva è stata scritta, di accorgersi che sono diversi dall'annullo presente sull'intero Postale. Il più delle volte si tratta solo di una mera curiosità (tipico è il caso di chi approfitta della sosta di un treno per imbucare un breve indirizzo di saluto ad un amico) ma, in altri casi come quelli che vedremo, si può scoprire che si ha a che fare con un pezzo di ben maggiore interesse storico-postale.

Degni di particolare nota, da quest'ultimo punto di vista, sono ad esempio gli esemplari viaggiati nel periodo che va dalla fine di aprile alla fine di giugno 1945, usati cioè dopo la fine delle ostilità in Italia (vedi la resa dei Tedeschi a Caserta il 29 aprile 1945 e la conseguente fine militare della RSI) con modalità, per così dire, *personalizzate*, allo scopo di accelerare al massimo lo scambio di corrispondenza tra il Sud ed il Nord d'Italia e viceversa. E' infatti possibile trovare documenti postali di per sé interessanti perchè viaggiarono in una delle due direzioni scontando tariffe differenti, in ciò riflettendo quanto avvenne in quei due mesi tra l'Italia del Nord (dove continuarono ad essere in vigore le tariffe postali della RSI fissate il 1 ottobre 1944) ed il resto d'Italia dove il 1 aprile 1945 erano entrate in vigore le nuove tariffe.

Talvolta però, tali esemplari presentano ben altre e più interessanti *anomalie*, anche se la cosa più evidente rimangono le apparenti incongruenze, vuoi per il porto vuoi per i valori postali utilizzati, riscontrabili quando comparati con oggetti postali dello stesso periodo ed annullati in partenza dalla stessa città ma destinati a non attraversare le vecchie linee che avevano diviso in due l'Italia. Ad un più attento esame, infatti,

si può scoprire che l'anomalia ha ragioni ben più profonde di quello che a prima vista può pensarsi e risulta dovuta essenzialmente a quell'arte di arrangiarsi che ha in noi italiani assoluti ed universalmente riconosciuti professionisti.

Perché non chiedere ad un amico, ad un conoscente, ad un raro (in quei giorni) viaggiatore, di prendersi cura della missiva cui tanto si tiene, con la convinzione che in questo modo arriverà al di là delle linee ben più rapidamente che se affidata al disastrato servizio postale che, faticosamente, riprendeva sempre in quei giorni a funzionare?

Forwarder o Forwarding Agent è il termine usato per ...*la persona o ditta che provvedeva all'inoltro di lettere... fra Stati tra cui non esistevano relazioni postali regolari...* (cfr. Il Francobollo dalla A alla Z, Dizionario di Filatelia e Storia Postale di F.Filanci in Speciale n°2 di Cronaca Filatelica, settembre-ottobre 1997, pag.39). *Forwarder* è quindi chi si prestava a questo piccolo favore.

Forwarder fai-da-te di Interi Postali è il servizio che cercheremo di documentare in queste note, ricordando che alla ripresa del servizio postale era vivamente consigliato



Fig. 1

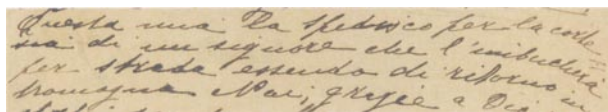


Fig. 2

di ricorrere alla corrispondenza aperta con un limitato numero di parole, allo scopo di favorire le operazioni di censura e, con esse, a velocizzare l'inoltro.

Il tema poi sarà trattato illustrando qualche esempio di utilizzazione verso il Nord e verso il Sud nei due mesi indicati, mesi caratterizzati principalmente da una forte ripresa delle comunicazioni epistolari con parenti ed amici, dettate dall'ansia di dare e ricevere informazioni dopo venti mesi di forzato silenzio.

La cartolina postale da 30c. del tipo Mazzini, riportata in Fig.1, è emblematica e può aiutarci a comprendere il tema che vogliamo trattare.

Il 6 maggio 1945, la cartolina viene scritta a Carate Brianza, in provincia di Milano, ed indirizzata a Bucchianico, in provincia di Chieti, dove giunge dopo un mese, il 6 giugno, dopo essere stata imbucata a Rimini il 1 giugno.

Ma procediamo con ordine. La Cartolina Postale, con l'effigie di Mazzini era stata posta fuori corso dall'A.M.G. e non ritenuta valida per l'affrancatura. Il mittente, assolvendo quindi la tariffa vigente nell'Italia del Nord per la corrispondenza aperta, utilizzò pertanto un solo esemplare del 50 c. "Propaganda di Guerra" non sovrastampato, a sua volta non

considerato valido nel periodo della RSI, ma tornato utilizzabile dopo la Liberazione.

Per maggior sicurezza, il mittente lo "depura" della vignetta compromettente, ma non lo imbucava

direttamente, preferendo una soluzione alternativa, ovvero, come riportato nel testo (Fig.2), *...la spedisco per la cortesia di un signore che l'imbucherà per strada essendo diretto in romagna...*

Il risultato fu che la missiva imbucata a Rimini un mese dopo, fu tassata, perché correttamente considerata in difetto di affrancatura di 70 centesimi, secondo le tariffe lì vigenti, ed arrivò a Bucchianico dopo altri cinque giorni. Un mese esatto, quindi, per arrivare a destinazione e molto probabilmente con una tassa di 1,40 lire a carico del destinatario. Forse l'inoltro diretto sarebbe stato più conveniente.

Diverso è il caso di Fig.3. Anche qui l'intero in questione è una Cartolina Postale del Tipo Mazzini da 30c., con un'affrancatura aggiunta per il porto complessivo di 1,20 lire, pari alla tariffa per corrispondenza aperta nell'Italia del Sud, ma ottenuta con francobolli della RSI, posti fuori corso immediatamente dopo la Liberazione.

La cartolina postale, in partenza da S.Stino di Livenza, in provincia di Venezia, il 25 giugno 1945, affidata *...ad un camion che parte in questo momento per Napoli...*, come si può leggere nel testo riportato in Fig.4, arriva a destinazione dopo appena una settimana, il 1 luglio.

A Napoli i francobolli della RSI vengono accettati senza problemi ed annullati con il timbro meccanico di Napoli Ferrovia e l'intero non viene tassato perché la tariffa è quella corretta, creando così un documento postale di gran pregio non solo dal punto di vista della Storia Postale, ma anche da quello filatelico.

Per la cartolina postale di Fig.5, la situazione è del tutto differente. In questo caso, infatti, l'esemplare da 60c. del tipo Imperiale senza fasci, parte da Roma ed è diretto al Nord d'Italia, dove i 60 c. del valore



Fig. 3

Prof. Isella di un camion che
parte in questo momento
per Napoli: per mandare il
mio saluto assicurando...

Fig. 4

nominale dell'intero sono più che sufficienti per considerare la missiva correttamente affrancata, essendo in eccesso di 10 c. rispetto alla tariffa dovuta per la corrispondenza aperta, rimasta ferma a 50 centesimi dall'ottobre 1944.

Diretto ad Iselle, in provincia di Novara, dove giunge il 27 maggio 1945, viene annullato a Bologna il 14 maggio, dopo essere stato scritto a Roma il giorno 11 maggio e affidato ...per l'impostazione ad un Collega che si reca nell'Alta Italia...come si può leggere dal testo riprodotto in Fig.6, insieme alla speranza che possa pervenire al più presto.

In realtà, anche se viene impostato a Bologna appena 3 giorni dopo, viene a trovarsi proprio nei giorni della sospensione temporanea delle comunicazioni (cfr. F.Giannini, *Bologna e la CP 60c. imperiale senza fasci* ne l'Intero Postale n° 75, settembre 2000) sospensione che dura fino al 18 maggio. Ciò nonostante, la Cartolina giunge a destinazione in un tempo accettabile in quel periodo e senza problemi di tassazione, come sarebbe successo se fosse stato "impostato" in partenza a Roma o, per esempio, a Firenze od in altre stazioni lungo la linea ferroviaria, prima di raggiungere Bologna.

In un certo senso più curiosa è la storia che ci racconta l'esemplare di Fig.7. La Cartolina Postale di Posta Aerea da 70c., largamente utilizzata in Campania nei primi mesi del 1945,

Diffido la presente, per l'impostazione, ad un
collega che si reca nell'Alta Italia: spero possa
pervenire al più presto.

Fig. 6

era stata già integrata con un 50c. di posta aerea, sovrastampato PM, per il probabile inoltro attraverso i normali canali di comunicazione. Poi l'improvviso cambio di programma e la decisione di scrivere rapidamente il testo, in data 5 giugno, e di affidare la Cartolina anziché alle poste di Vico Equense, in provincia di Napoli, ...ad una persona conosciuta in questo istante in treno ed in partenza per l'alta Italia...come si può leggere

nel particolare riportato in Fig.8.

Così, cinque giorni dopo, il 10 giugno, la car-



Fig. 5

tolina, diretta a Venezia, è impostata a Milano. L'affrancatura è in eccesso di ben 70 c. perché sia l'intero sia l'adesivo PM sono perfettamente in corso. Inoltre c'è da osservare che il 50c. di posta aerea sovrastampato PM non era stato usato, se non sporadicamente, nelle regioni ex RSI e quindi il suo uso a Milano in questo mese di giugno 1945 è senz'altro poco comune.

E concludiamo con la cartolina postale riportato in Fig.9. Si tratta di uno dei tre tipi del 15 centesimi *VINCEREMO* sovrastampato per 1,20 lire, quello con parentesi invertita nella seconda colonna a sinistra, realizzato nel maggio del 1945 per rispondere alla richiesta di una Cartolina Postale che soddisfacesse senza necessità di integrazione con adesivi alla nuova tariffa ed



Fig. 7

ovviamente, a differenza dell'analogo precedente emissione dell'aprile 1945, alla presenza della imbarazzante dicitura.

Tale Inter Postal, come tutti gli altri sovrastampati, realizzati nel periodo allo scopo di utilizzare le ingenti riserve trovate a Roma,

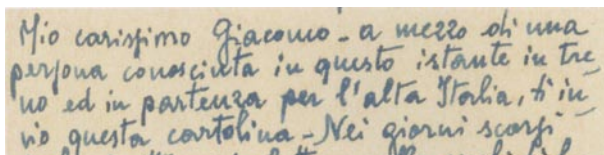


Fig. 8

un piccolo gioiello filatelico.



Fig. 9

in attesa di emettere a giugno la cartolina da 1,20 lire Turrina con Stemma, non risulta abbia avuto una qualche distribuzione nelle Province Settentrionali. Trovarne un esemplare annullato a Milano e per giunta nel primo mese d'uso, non è perciò cosa da lasciar passare inosservata. La spiegazione del suo uso, a dir poco anomalo, ancora una volta, viene dal testo. Il

Il tema dei *forwarder* nostrani può finire qui, anche se di esempi analoghi se ne potrebbero elencare degli altri.

Penso però che quanto sin qui mostrato sia sufficiente a spiegare come il desiderio di riallacciare almeno i rapporti epistolari e di dare ed avere notizie dei propri cari, nei primissimi mesi dopo la fine delle ostilità, abbia cercato e trovato soluzioni originali che ci consentono oggi di arricchire le nostre collezioni con pezzi, se non unici, certamente poco comuni.

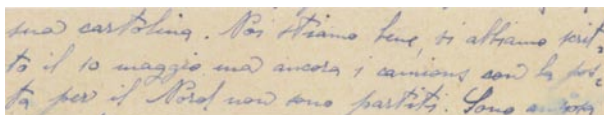


Fig. 10

INTERNET E IL BUONO RISPOSTA INTERNAZIONALE

Nel numero scorso abbiamo già brevemente parlato del sito internet www.philweb.it. Chi vorrà collegarsi a questo sito troverà trattati argomenti di natura filatelica e postale sviluppati con competenza e tempestività. Vi si riscontra anche un attento impegno su quanto appare su certa stampa filatelica, come riviste di settore e notiziari di associazioni. Dopo la sua uscita, un apprezzabile servizio è stato dedicato al nostro Intero Postale di Primavera, quando il redattore del sito, Francesco De Carlo, ha citato con cura un po' tutti gli articoli e i testi che vi erano esposti.

Da uno dei servizi di fine luglio, abbiamo letto quello di Nicola Burdiat, nostro socio tra l'altro, che ha trattato l'argomento del prossimo Coupon réponse o, se preferite, Buono risposta internazionale che deve essere rinnovato.

Ma l'argomento del prossimo coupon lo abbiamo trovato più recentemente anche sul sito www.vaccarinews.it redatto da Fabio Bonacina da cui possiamo trarre alcune importanti notizie e vedere lo specimen del nuovo Buono risposta, presentato a Ginevra, dove si è svolto il 24° Congresso postale universale. Come si può notare, esso illustra il logo dell'Unione postale universale, il pianeta, parte di una mano e, inconfondibile, la sagoma dentellata di un francobollo.

Il bozzetto, individuato tra una rosa di dieci alternative sul tema "Il francobollo, mezzo di scambio", è firmato dal grafico della Posta lussemburghese Rob Van Goor.

Sul sito è anche spiegato che il nuovo buono si chiamerà "Nairobi", perché esso di norma prende il nome dalla città che ospita il Congresso in cui è stato scelto. In questo caso, il Kenya aveva rinunciato all'organizzazione per problemi di ordine interno, ma era stato deciso che comunque avrebbe presieduto il meeting, poi accolto in terra elvetica.

Sarà commercializzato dall'1 luglio 2009 e sostituirà l'attuale versione "Pechino 2", al debutto l'1 luglio 2006 e valida fino al 31 dicembre 2009. Il nuovo arrivato resterà in vigore probabilmente fino al 2013.

Ogni anno sono venduti 2,2 milioni di coupon, poi scambiati con l'affrancatura necessaria a spedire una lettera all'estero, salvo la percentuale che rimane in mano ai collezionisti. Oggi il buono risposta viene impiegato soprattutto dagli studenti che corrispondono oltre confine e dai radioamatori. Non tutti i Paesi dell'Unione Postale Universale lo vendono, ma tutti sono obbligati ad accettarlo. (C.Sop).



CERCO, COMPRO, VENDO

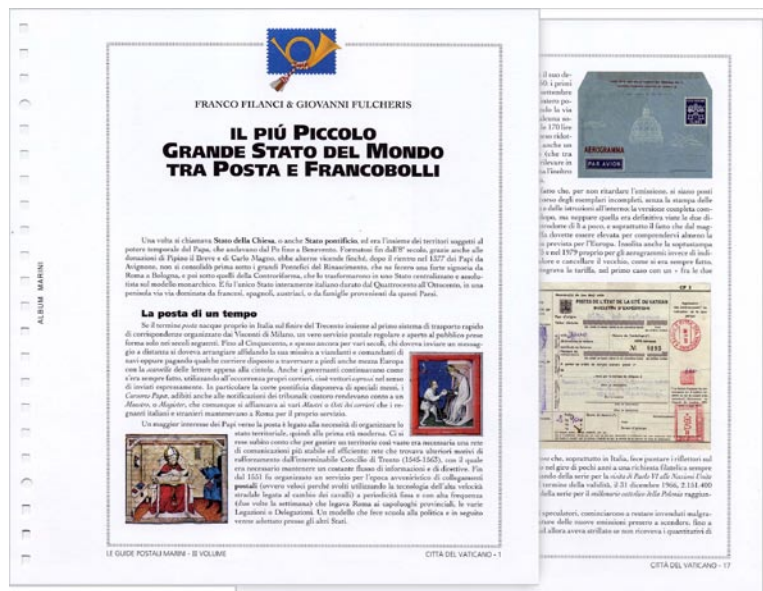
SOCIO OLANDESE UFI CERCA INTERI POSTALI, IN PARTICOLARE VIAGGIATI/USATI, DEI PAESI BASSI E COLONIE (INDIE OLANDESI, NUOVA GUINEA OLANDESE, CURACAO E SURINAME). CHIEDE LA CORRISPONDENZA IN INGLESE, FRANCESE E ITALIANO (MA SOLO SE PUÒ RISPONDERE IN INGLESE O FRANCESE). OFFERTE CON SCANSIONI A BALDOVINO HELLEBREKERS (b.hellebrekers@planet.nl)

RECENSIONI

ALBUM MARINI STAVOLTA IL VATICANO

L'anno scorso, su queste pagine (vedi Lⁿ° 99 dell'Intero Postale) scrivevo dell'album Marini dei francobolli italiani per il quale Franco Filanci aveva preparato un'introduzione storica e divulgativa a favore dei collezionisti che sarebbero stati aiutati a rendersi conto molto meglio di cosa andavano a mettere nelle taschine. Nella primavera di quest'anno Filanci si è dedicato all'edizione per la Città del Vaticano, lavorando a quattro mani con Giovanni Fulcheris, specialista di primo piano delle emissioni di quello Stato (e socio UFI). Lavorando sulla falsariga del precedente, i due Autori hanno dunque redatto un'introduzione storica che parte dallo Stato della

argomenti spesso poco padroneggiati dai cultori del mondo filatelico come le stamperie e i sistemi di stampa nonché sulle carte e le filigrane impiegate dalla nascita dello Stato fino ai giorni nostri. Questo testo mi pare particolarmente importante perché l'aspetto storico-postale dei valori postali emessi e in uso nella Città del Vaticano è abbastanza poco trattato e quindi scarsamente conosciuto. (C.Sop)



UN LIBRETTO PER RACCONTARLA GIUSTA

L'ultimo capitolo dell'ormai imponente produzione di edizioni di argomento postale-filatelico, pubblicata da Franco Filanci è apparso questa primavera. Stavolta si è trattato di un libro di natura divulgativa e informativa che si scorre rapidamente per l'interesse e l'importanza del contenuto e si dimostra utile per i filatelisti di ogni livello di preparazione.

Senza dilungarsi in lunghe esposizioni che potrebbero distogliere il lettore, Filanci va al sodo e inizia dalle origini quando una lettera

che “per noi è una cosa comune, quasi superata ... un tempo era tra le cose più difficili da trovare” e ciò per tanti motivi là spiegati sagacemente. Poi prosegue parlando della prima rivoluzione postale, che arrivò con la Rivoluzione francese, per transitare attraverso la Grande riforma di metà Ottocento delle poste inglesi che diede origine alla creazione del francobollo e dell'intero postale, per poi giungere fino alle riforme italiane e ai giorni nostri.

Il testo passa anche in esame i tipi essenziali con i quali si può realizzare una collezione di francobolli (e di interi, ovviamente), spiegando le peculiarità di una collezione filatelica, di una tematica, di una di storia postale.

Proseguendo nella sua disamina, Filanci scrive poi delle “5 chiavi per entrare nel mondo della filatelia”, spiegando con cura ciò che serve, anche culturalmente, e come fare per costruire qualcosa di valido; per concludere con alcuni suggerimenti sulle scelte da fare: sul “nuovo o usato” per esempio; sull'importanza della gomma, che “è dietro il francobollo”; sulla qualità degli esemplari e sulle mode del collezionismo. Affermando che “la curiosità è l'anima del collezionismo”, suggerisce che la cosa più importante è divertirsi, impiegando del tempo che, oltre al diletto del momento, potrà in futuro dare un concreto ritorno economico: cosa che non molti altri hobby sono in grado di fornire.

Il tutto è corredato di molte illustrazioni esplicative e si conclude con un utilissimo

Franco Filanci

Lettera e Francobollo Raccontiamola giusta



Le Guide al Collezionismo
UNIFICATO

Dizionario Filatelico e Postale che consente di comprendere cosa effettivamente siano certe voci che appaiono nel nostro mondo e non sono sempre conosciute, almeno nella loro interezza.

Una messe di notizie spesso succose e poco note, espresse nel tipico stile poco conformista dell'Autore, stimolano ad una accurata lettura e riletture dei vari testi. (C.Sop).

Franco Filanci: *Lettera e Francobollo – Raccontiamola giusta*. 64 pagine più 4 di copertina. Edizioni dell'Unificato. € 5,00.

NOVITÀ 2008

La mancanza di spazio in questo numero 103 ci costringe a limitarci ad un veloce accenno alle nuove emissioni dell'area italiana. Come saprete, il giorno 5 settembre è intanto uscita una cartolina postale italiana da 0,60 euro celebrativa della

Manifestazione filatelica nazionale, tenutasi a Molfetta, mentre il 17 viene emesso un aerogramma vaticano da 1 euro a ricordo di Papa Clemente XIII. Ne parleremo più diffusamente la prossima volta.

FINESTRA SUL MONDO INTEROFILO

Cercando degli spunti interessanti qua e là, mi sono imbattuto nel sito della Commissione Interi Postali della FIP (www.postalstationery.org). Una delle prime cose che mi ha colpito è stata la presenza di una sezione sulle società interofile, la seconda è stata che noi non siamo inclusi. Mi sono subito attivato per cercare di ovviare a questo e vi terrò informati.

Il sito, inoltre, presenta anche altre informazioni interessanti, tra cui i regolamenti FIP in inglese per la partecipazione alle manifestazioni per gli interi postali, per giudicare le manifestazioni, articoli, raccolte di interi (nessuna italiana), bibliografia per paese. Per l'Italia c'è segnalato il *Nuovo Pertile – Cartoline e Biglietti Postali Militari* (2000), il *Catalogo degli Interi Postali Italiani con Sovrastampe Private Celebative e Commemorative* (2 parti - 2000) di Pietro Stracchi, e il *Filigrano Catalogo Interi Postali 2001-2002*.

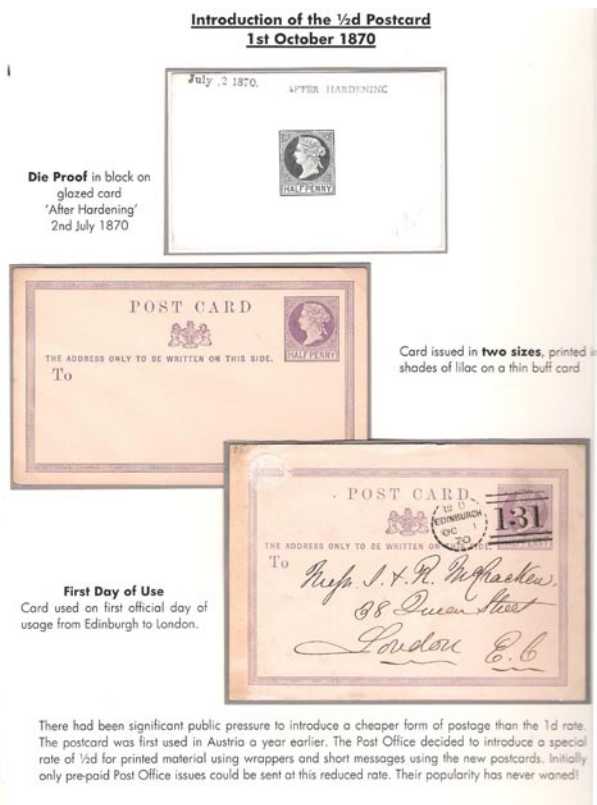
Ci sono anche recensioni e presentazioni (niente per l'Italia). E dei link, molti dei quali non funzionano.

Inoltre, nel sito è stato appena pubblicato un loro notiziario in formato elettronico. È una novità in quanto perché quando l'avevo visitato qualche mese fa, non c'era questa sezione.

Oltre al saluto del presidente, l'americano Stephen D. Schumann, nel notiziario c'è il resoconto della riunione della commissione a Bucarest il 26 giugno scorso in occasione di Efiro 2008, i risultati delle partecipazioni di interi postali a Efiro 2008 e Israel 2008 (l'unico italiano Saverio Imperato con "I Cavallini, I primi interi postali 1819-1820"), oltre al resoconto dell'elezione dei

nuovi membri della commissione, l'elenco dei giurati, persone qualificate per seminari, e delegati nazionali vari. Risulta che l'unico giurato italiano presente nella loro lista sia Maurizio Tecardi, mentre il delegato per l'Italia è il nostro Franco Giannini.

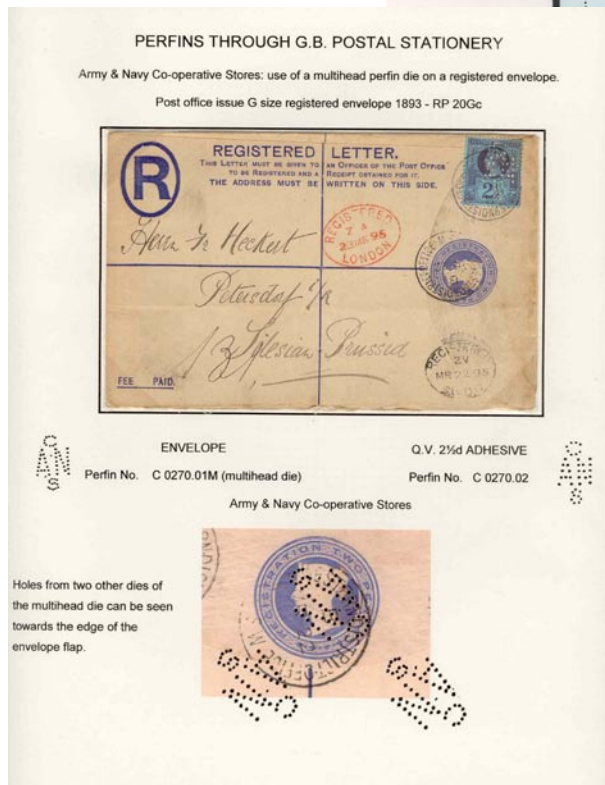
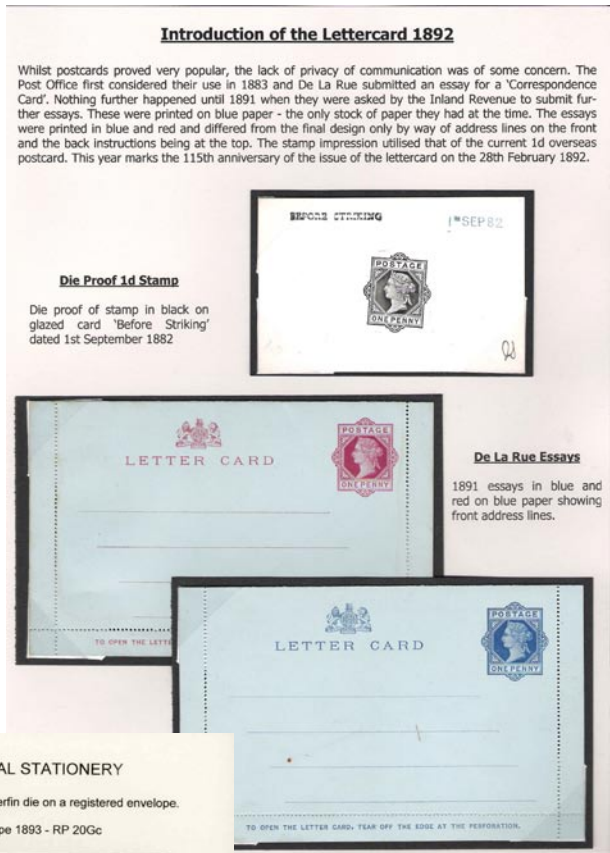
Molto interessante il commento del presidente a riguardo delle partecipazioni a Efiro nel corso di un seminario. Infatti afferma: *“molte partecipazioni sembrano orientate più verso l'uso e la storia postale che su gli interi postali stessi. Vorrei sottolineare che l'impostazione delle partecipazioni deve sempre cominciare dagli interi e poi trattare le tariffe e gli usi. In ogni caso, l'elemento di storia postale non deve sovrastare quello interofilo.”*



Esaminando gli ultimi notiziari arrivati, altro spunto interessante arriva dall'associazione inglese. Nell'ultimo numero riscontro che in occasione della loro assemblea annuale indicano una gara da "Un Foglio", con votazione tra i presenti per eleggere il vincitore. La loro formula prevede che ogni socio possa presentare più partecipazioni.

Incuriosito, mi sono fatto inviare copia della presentazione vincente per il 2008 e dell'edizione precedente del 2007. Trovate qui alcune immagini.

Come si può evincere, tale formula è molto interessante perché non richiede tempi particolarmente lunghi per la preparazione e permette che il tema trattato sia molto ristretto. Si possono infatti mettere in mostra singoli o pochissimi pezzi, e questo lascia



molto spazio all'immaginazione. Naturalmente, rimane importante la particolarità e la profondità della presentazione stessa. A me piace molto questa iniziativa, che si può allargare anche a 2-4 fogli, volendo. Lascio a voi ogni commento.

I notiziari in redazione:

Postal Stationery n.360 (USA)
 Numerose le segnalazioni e note sia su interi USA che esteri in questo notiziario. Incuriosisce la nota su un intero di commissione privata del 1909 che presenta la doppia affrancatura austriaca e tedesca, per l'uso nei due paesi. Da notare inoltre lo studio sulle

fascette USA per giornali apparse in ebay da 2003 al 2008.

In questo numero vengono presentati i candidati per il nuovo direttivo dell'associazione statunitense, che si rinnova in questi mesi. Vengono inoltre presentate una lista di società interofile estere con informazioni su di loro (ci siamo anche noi). In ultimo, vengono recensiti 20 tra cataloghi generali e specializzati su interi postali di 15 paesi diversi!

Journal n.46 (G.B.)

Come al solito il numero dedica molto spazio alla corrispondenza e all'attività associativa, che includono oltre all'assemblea annuale, diverse attività e seminari a scopo didattico sia sugli interi che sulla preparazione di raccolte espositive. Vengono segnalati nuovi ritrovamenti e nuove emissioni nell'ambito della Gran Bretagna. Si riporta, inoltre, una serie di aggiornamenti al recente Catalogo sugli interi GB. L'unico articolo vero è sulle cartoline illustrate tedesche degli anni venti.

L'Entier Postal n.79 (Francia)

L'intero notiziario è un numero speciale in occasione dell'assemblea annuale, dedicato alla cartolina commemorativa cent.70 *Défilé de la Victoire*, emessa nell'ottobre 1939, a celebrare il ventesimo anniversario dell'armistizio della prima guerra mondiale. Poco più di sei mesi più tardi le forze armate tedesche sarebbero entrate in Parigi. Vengono documentate a colori le diverse



Cartolina Postale privata del 1909 con impronte su ordine delle poste austriache e tedesche

prove (tra cui un foglio intero), la cartolina singola (valida senza francobolli aggiunti per poco meno di due mesi) e con francobolli aggiunti per i diversi servizi e per le tariffe successive.

Postal Stationery n.361 (USA)

E' il primo numero con il nuovo direttivo. Il nostro socio Wayne Menuz continua a curare il notiziario ed ora è anche il vice presidente dell'associazione. Auguri Wayne!

Oltre alle usuali segnalazioni e rubriche, uno studio approfondito sulle fascette USA per giornali con stampe private, uno sugli errori di produzione nelle buste svizzere, un dibattito approfondito e ulteriori segnalazioni su certi pseudo interi giapponesi già segnalati nel numero precedente. In ultimo, l'asta sociale.

Postal Stationery Collector n.54 (Australia)

Oltre ai risultati dei loro associati partecipanti ad Efiro 2008 e ad annunci e lettere varie, il numero verte principalmente su tre articoli principali, ovvero le cartoline postali francesi del 1938 commemorative del cimitero dei caduti australiani nella prima guerra mondiale in Francia. E viene riproposto lo studio sulle fascette per giornali vendute nelle aste di ebay, già pubblicato sul notiziario USA. Conclude uno studio sulle buste postali di Papua e Nuova Guinea dal 1984 al 2000.

Enio



2/10/1939, prima data d'uso conosciuta della cartolina francese c.70 *Défilé de la Victoire*

ANGOLO SOCI

NOTE DAL SEGRETARIO G.Casoli

TESSERAMENTO ANNO 2008:

Diamo il benvenuto ai nuovi soci:
Jorge Nieto, Igualda (Spagna)
Stephan Jurgens, Munster/Westf.
(Germania)
Mauro Mandonico, Trescore
Cremasco (CR)

NOTE DALLE ASTE SOCIALI M. Mirolli

L'Asta Sociale Primavera 2008 si è di fatto conclusa nei primi giorni di luglio u.s..

Possiamo affermare con soddisfazione che i risultati sono stati sorprendenti: oltre la metà del materiale è stato aggiudicato in molti casi con offerte superiori alla base. Segnaliamo che su alcuni lotti abbiamo ricevuto fino a 6 offerte, anche da soci stranieri.

Un vivo e sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno conferito il materiale, contribuendo così all'ottima riuscita dell'asta.

Un pensiero particolare al socio Altavilla, che ha offerto alcuni lotti relativi ai "coupon" il cui ricavato è stato donato alla nostra associazione.

Vi invitiamo a divulgare i nostri prossimi cataloghi d'asta ad amici e conoscenti interessati all'interofilia. A tale proposito, ho ricevuto la richiesta di materiale presente nel catalogo d'Asta Primavera 2008 dall'amico di un socio che non ha lasciato il recapito e pertanto non ho potuto rispondergli. Pregherei il gentile socio di contattarmi, segnalandomi i lotti ai quali è interessato l'amico.

Stiamo raccogliendo il materiale per la prossima asta. Il termine ultimo per la consegna dei lotti è il 18 Ottobre prossimo. Chi ha materiale pronto, può portarlo in occasione dell'assemblea sociale.

Come di consueto si prega di inviare il materiale al mio indirizzo, oppure di contattarmi in caso di consegna presso qualche convegno al quale sarò presente.

INTERITALIA SI IMPONE IN U.S.A. ANCHE PER GLI AMERICANI È "BELLISSIMO"!!

Apprendiamo che il comitato dell'associazione americana dei cultori di interi postali, l'UPSS, ha attribuito al catalogo INTERITALIA (Il nuovo Nuovo Pertile) il Lewandowski Award, un premio di una fondazione che consiste in una targa di argento di circa 115 grammi, ricoperta di rodio, oltre a un assegno di 1.000 dollari.

Arthur Lewandowski era un collezionista e commerciante di New York (conosciuto come LAVA) che specializzava aerogrammi di tutto il mondo. Alla sua morte ha lasciato una grossa somma di denaro all'United Postal Stationery Society (l'associazione interofila USA) affinché essa si impegnasse a sostenere lo studio e il collezionismo degli interi postali. A tale scopo l'Associazione americana assegna annualmente il premio a quella che viene reputata la migliore pubblicazione nel settore degli interi.

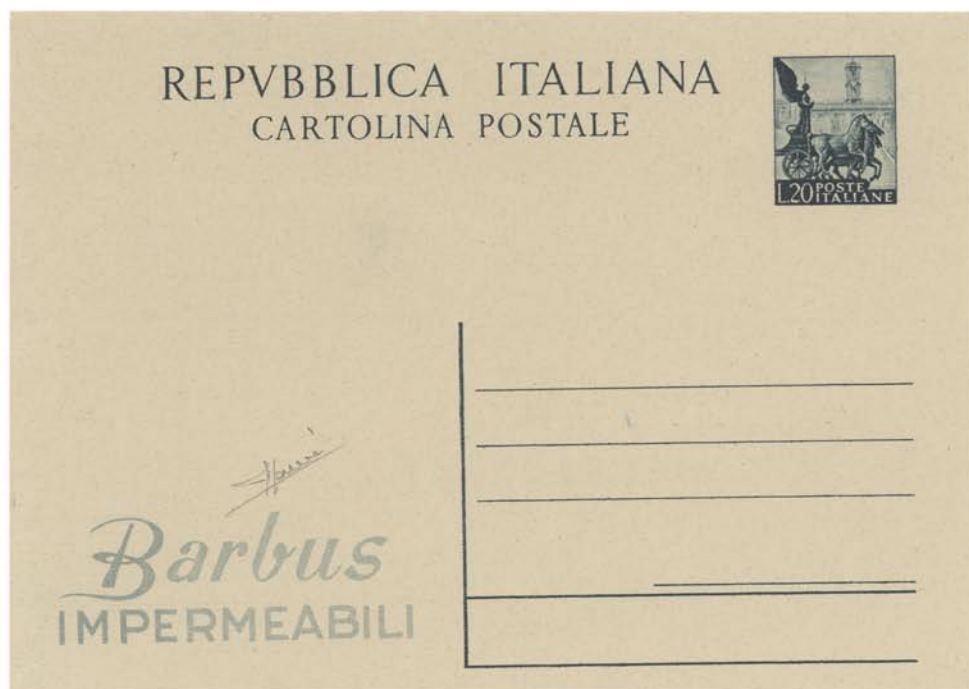
Il catalogo, nella recensione fatta da Wayne Menuz nella rivista sociale nordamericana, è definito "di assoluta prima qualità, come pure la carta utilizzata e le illustrazioni sono quasi vere. Sono riprodotte tutte le filigrane, e la loro chiarezza supera quella di qualunque altra abbia mai visto (ma come avranno fatto?). Ogni paese o territorio occupato è preceduto da un'eccellente cartina che dà un quadro immediato della situazione. La maggior parte delle illustrazioni delle cartoline con vedute, pubblicità e da bollatura preventiva

sono riprodotte – è la prima volta, credo, per l'Italia – il che consente ai tematici di scoprire se una cartolina è di loro interesse. Le varietà sono sovente riprodotte con un ingrandimento del dettaglio, e ogni area è più specializzata che sul Filagrano... Per riassumere, questo catalogo è straordinario e sicuramente si piazza ai primi posti in qualsiasi elenco di pubblicazioni filateliche, anche di quelle che costano tre, quattro volte tanto."

L'UFI rivolge un grosso complimento agli Autori destinatari del premio, Franco Filanci, Carlo Sopracordevole e Domenico Tagliente, che a loro volta desiderano ringraziare, oltre all'UPSS, anche quei collezionisti, generalmente soci dell'UFI, che hanno contribuito ad arricchire e migliorare il catalogo con le loro preziose segnalazioni.



FILATELIA SAMMARINESE



vendita per corrispondenza e via internet di francobolli, interi postali e storia postale

FILATELIA SAMMARINESE srl

Piazza Enriquez 22 C - 47891 DOGANA (R.S.M.)

tel.0549.91.02.25 - internazionale 00378.91.02.25 tel/fax 0549.90.97.42 - internazionale 00378.90.97.42

www.filam.com e-mail: contact@filam.com